

Adunanza del 27 settembre 1924
N. 17.

Presiede il Presidente, Coja.

Sono presenti: i consiglieri Cantelli, Castelnovo, De Gregorio, Falciani, Galli, Partino, Petretti, Ricci e Rosmini ed i Sindaci Belli e Verca.

È giustificata l'assenza del consigliere Rossoni.

1. - Comunicazioni.

Campagna della "Levant".

Riferendosi a sue precedenti comunicazioni, il Direttore Generale dà nuove informazioni al Consiglio intorno alla campagna che la "Levant", ed il suo Amministratore Delegato comun. Fassio continuano a svolgere intensamente contro l' "Istituto", sia a mezzo di pubblicazioni sui giornali, sia con circolari inviate alle compagnie di assicurazione che esercitano i rami danni.

Riferisce che il comun. Fassio si proponeva di attaccare violentemente l' "Istituto" anche in seno alla Conferenza adunata a Bari,

centemente a Baden Baden; ma si ha dovuto rinunciare merce lo intervento della addeletta commerciale Italiana, volto presso il Presidente della conferenza, come riferisce il Comm. De Mori, Direttore della Unione Italiana di Assicurazione, che ha partecipato al congresso, in una lettera della quale il Direttore Generale da lettura.

2. Personale.

a) Richieste del Sindacato fascista.

Il Direttore Generale da lettura della seguente relazione, compilata dal Segretario Generale dell'Istituto:

« Fra la Federazione delle Corporazioni Fasciste del Lazio e la Direzione Generale dell'Istituto, come è stato reso noto dalla stampa cittadina, ebbe luogo nel corrente mese vari colloqui allo scopo di esaminare ed eventualmente presentare al Comitato ed al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, proposte in merito a richieste presentate dal Sindacato Fascista fra il personale dell'Istituto.

481
Le richieste dei rappresentanti il Sindacato
che, giura non averlo, non usano metodi di
eccesiva pressione, si possono così riassumere:

- 1.) Ripristino del sabato inglese;
- 2.) Ripartizione della percentuale del 33%
sui costi polizza allegati e diritti di
quietanza
- 3.) Assegnazione dei posti nelle cariche in
spettive e di concetto agli impiegati già
in servizio dell' Istituto;
- 4.) Revisione del caro-viveri in relazione al
l'aumento delle pigioni e di alcuni generi
di prima necessità
- 5.) Provvedimenti economici in favore degli
impiegati ex combattenti
- 6.) Equiparazione completa tra gli impiegati
dell'Istituto e quelli dell'Azienda polizza
combattenti.

Sul sabato inglese la Direzione ha
ammesso che, non essendovi accordo fra le orga-
nizzazioni del personale e la Direzione per
far funzionare, nell'interesse dell'Azienda,
i Servizi anche nel pomeriggio del sabato,
debbano rispettarsi l'art. 54 del Regolamento
interno sul personale, ancora in vigore, che

stabilisce l'orario del sabato in sole quattro ore e mezzo continuato. Ma per i fatti presenti i vari inconvenienti che ne derivano al buon funzionamento dell'Azienda.

I rappresentanti del personale, pur riconoscendo fondate le ragioni per le quali la Direzione ritenebbe utile che i Servizi funzionassero anche nel pomeriggio del sabato, ha insistito nella richiesta principalmente per non pregiudicare una questione di carattere generale che sarà sollevata in tutte le Amministrazioni; ed hanno soltanto ammesso nella Direzione la facoltà di far prestare la loro opera per turno nel pomeriggio del sabato a tre impiegati al massimo per ogni Servizio.

Praticamente la proposta non ha però efficacia perché il turno dovrebbe essere seguito sempre dagli stessi impiegati, pratici degli archivi e dei protocolli di ogni servizio.

Il Direttore Generale quindi esprime l'avis che, salvo riesaminare la questione quando dovrà predisporre il nuovo regolamento interno del personale che dovrà seguire il regolamento alla legge, al sabato negli uffici d'ora innanzi l'orario sia limitato a quattro ore e mezzo senza restrizioni;



16
con la fiducia che i capi Servizio sapranno esecutare l'ascendente necessario sui propri dipendenti per ottenere la loro prestazione anche nel pomeriggio di detto giorno, quando circostanze speciali ed urgenti lo possano richiedere.

Chella ripartizione della percentuale del 33% sui costi di polizia allegati e diritti di quiescenza, il Direttore Generale ha dimostrato l'infondatezza della richiesta, riferendo sull'argomento quanto ebbe già ad esporre in proposito al Comitato Permanente nella seduta del 2 aprile 1924, quando per la prima volta la domanda di ripartizione venne avanzata.

Alla fine del 1920, non ancora compilati i bilanci tecnici, il Direttore Generale preoccupato del progressivo aumento della spesa di amministrazione, dello stato di disagio nel quale doveva riconoscere trovarsi il personale, che attendeva miglioramenti di stipendio e di carriera, che legittimamente demandava un miglior trattamento di quiescenza, che non poteva contare in modo sicuro sul doppio stipendio di fine giugno e di fine dicembre, e che non poteva calcolare sul dividendo degli

utili; ha proposto al Consiglio di Amministrazione di applicare alle quietanze dei premi di assicurazione un diritto fisso di L. 1. destinando il 33% agli agenti generali; e ciò allo scopo evidente di trovare negli agenti stessi dei rimborsi esattori della nuova tassa, il 34% a favore dell'Istituto per le maggiori spese di stampati, macchine, cancelleria ecc. e il rimanente 33% come fondo a vantaggio del personale.

Il Consiglio accolse le proposte ma nessuna comunicazione di qualsiasi natura è stata fatta al personale sia perché il provvedimento non è stato preso in seguito a richiesta, ma esclusivamente su spontanea proposta del Direttore Generale e sia perché doveva rimanere integro il diritto nell'Amministrazione di destinare detto fondo al personale nei modi e per quegli usi che meglio avrebbe ritenuto.

Infatti accertati i risultati conseguiti con l'applicazione della nuova tassa durante il 1921, il Consiglio di Amministrazione, deliberando nei primi mesi del 22 notevoli provvedimenti a vantaggio del personale, nel discutere la portata finanziaria, deliberava di fronteggiare i nuovi oneri, anche col 33% dei diritti di quietanza destinati a



vantaggio del personale.

Di ciò non è stata data comunicazione al personale come non era stata data comunicazione alla fine del 20 della costituzione del fondo.

Nessuno si è mai sognato, come era naturale, di domandare la ripartizione di tali introiti né alla fine del 21, né alla fine del 22, né alla fine del 23 e solo nel marzo 24, sulla base di indiscrezioni incomplete venne affacciata la nuova pretesa che il Direttore Generale ed i capi Servizio stessi, ritengono fuori di fondamento.

I rappresentanti del personale hanno ammessa l'esattezza dell'esposizione del Direttore Generale ma hanno però insistito nel ritenere che, sia pure per un errore di forma nelle deliberazioni, esista il diritto alla ripartizione, almeno per quanto riguarda i proventi del 33% nell'anno 1921, avendo corso i provvedimenti a vantaggio del personale soltanto nel 1922, ed hanno richiesto che la questione fosse sottoposta ad una Commissione arbitrata composta dai rappresentanti delle due parti presieduta da un magistrato.

Il Direttore Generale si è mostrato di avviso contrario a tale soluzione, ma ha preso l'impegno di prospettarla al Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale è sempre del parere che nessuna ripartizione spetti al personale e che l'eventuale assegnazione come incremento della presidenza, della quota del 1921 non potrebbe rappresentare che un atto di benevolenza non dovuto e propone in ogni modo che l'esame della questione venga deferito ad una speciale commissione da nominarsi nel senso stesso del Consiglio.

Sull'assegnazione dei posti nelle varie ispezioni e di concetto agli impiegati già in servizio dell'Istituto, il Direttore Generale ha dichiarato di riservare piena libertà al Consiglio di Amministrazione per i posti nel personale superiore e tecnico, ma ha preso impegno per i posti normali di concetto, di bandire regolari concorsi ai quali avrebbe potuto partecipare anche il personale in servizio.

E in tale argomento il Direttore Generale è certo di avere consenziente il Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda il caso riveri il



82
Direttore Generale ha data assicurazione che continuerà ad applicarsi la deliberazione consultiva riguardante la revisione trimestrale e che, in mancanza degli indici municipali, questi saranno calcolati come sempre con obiettività ed equità.

Per quanto riguarda i provvedimenti economici in favore degli impiegati combattenti il Direttore Generale ha fatto presente che il Consiglio di Amministrazione si era già in massima pronunciato contro, ris. nelle sedute del ^{26 luglio 1923 e} 27 aprile 1924.

Si è stabilito comunque di esaminare la domanda, dopo di averne calcolata la portata finanziaria, in altra adunanza nella quale presenti anche i rappresentanti dell'Associazione Combattenti; si tratterà ancora dell'equiparazione fra gli impiegati dell'Istituto e quelli dell'Azienda Polisse Combattenti. Al riguardo però il Direttore Generale ha fatto senz'altro presente come ogni eventuale provvedimento riflettente gli impiegati dell'Azienda Polisse dovrebbe essere preso in accordo col Ministero delle Finanze.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Dopo opportuna discussione nella quale viene
affermato il principio di massima che qualsiasi
manifestazione di desideri e di richieste da
parte del personale non debba mai esorbitare
dai limiti e dalle forme richiesti dalle esigenze
del servizio e dal rispetto della disciplina;

Il Consiglio,

riservandosi di esaminare nuovamente
la questione del sabato inglese quando sarà
preludato il nuovo Regolamento interno,
prende atto, approvando, della soluzione adot-
tata frattanto dal Direttore Generale;

deferisce al Comitato Permanente l'esame
della richiesta del personale relativa alla ri-
partizione del 33% del diritto fisso sulle qui-
tanze e sulle polizze;

approva pienamente le conclusioni del
Direttore Generale per quanto si riferisce al-
la assegnazione dei posti nelle cariche in-
spettive e di concetto ed alla revisione del
corso - corsi;

restando in attesa di ulteriori comunica-
zioni del Direttore Generale circa gli invocati
provvedimenti economici a favore degli in-



23
spiegati ex combattenti e circa la richiesta
equiparazione fra il personale della Direzione
Generale e quello della Azienda Polizza
pei combattenti.

*

* * *
b) Provvedimenti Diversi

Udite quindi le comunicazioni del Di-
rettore Generale,

Ed accogliendo i pareri favorevoli espres-
si dal Comitato Permanente nella sua adunanza
del 27 settembre corrente;

Il Consiglio:

1) approva la proposta del Direttore
Generale che sia aumentato da L. 10.500 a
L. 11.500, con decorrenza dal 1° aprile del cor-
rente anno, lo stipendio del Capo Ufficio
Cag. Pietro Guardì;

2) delibera di non denunciare i contrat-
ti d'impiego, in scadenza col 31 dicembre 1924,
stipulati coi seguenti impiegati:

Costabile Barnabei D. Mario;
Nardone Nicola; Concordia Nemorino;
Cerami Colombo; Di Porzio Benedetto;

83

Tricomi Giuseppe; Bianchi Rodolfo;
Frugis Pio; Maglioni Mario; Lorenset-
ti Ettore; Orsi Francesco; Cato Ma; Fime
Egidio; Bagagli Sabatore; Lucifreddi Alberto;
Palmerini Renato; Coleri Sabatore; Pace
Alberto; Giorgi Gino; Alegiani Bartolo;
Pacca Mario; Stolfi Anichio; Galio Lui-
gi; Venturi Giuseppe; Charroux Pro-
spere; Fiorentini Anigo; Salucci Anto-
nio; Hanna Giovanni; Spolidoro Gusta-
vo; Angelone Angelo; Perillo Giuseppe;
De Novellis Antonio; Carbonelli Raffaele
e Maretti Francesco;

i quali pertanto vengono confermati in
ruolo per un altro anno alle stesse condizioni at-
tuali.

3) delibera di denunciare il contratto d'im-
piego, scadente il 30 settembre, del Rag. Giu-
seppe Scervo; ed avuto riguardo alle sue condi-
zioni di salute lascia in facoltà della Direzio-
ne Generale di riammetterlo in servizio ove
nel limite massimo di sei mesi egli possa
riabilitarsi completamente in modo da poter
attendere regolarmente alle sue mansioni;

889
o di usargli un trattamento benevolo qualora si dovesse addivenire ad una liquidazione di buonuscita;

4) delibera di denunciare il contratto d'impiego, scadente il 31 dicembre 1924, dei Signori Chiarini Dante e Tango Amilcare, attualmente in aspettativa per attendere alla produzione; con riserva di riesaminare la loro posizione entro il 31 dicembre, nella intesa che essi dovranno allora dichiarare se intendano riprendere il loro posto, o passare definitivamente alla dipendenza della Agenzia Generale di Roma;

5) concede allo applicato Sig.^{ro} Ficca Carlo due mesi di aspettativa per motivi di salute con effetto del 18 corrente;

6) concede allo applicato Sig.^{ro} Giuseppe Visotti un anno di aspettativa con effetto dal 1° ottobre perché egli possa dedicarsi alla produzione, nella intesa che tale periodo non possa essere per alcun motivo né ridotto né interrotto;

83

4) ratifica il provvedimento 8 settembre con
col quale il Direttore Generale ha dichiarato
dimissionario di ufficio l'applicato Reg. Carlo
De Bacci Venuti, per non aver ripreso servi-
zio allo scadere della aspettativa accordatagli,
senza dare alcuna notizia di sé.

3. - Diverse.

a) Svincolo della cauzione dell'Agente
Generale di Smirne.

Udita la relazione del Direttore Generale
il Consiglio ratifica la deliberazione 18
settembre corrente, con la quale il Comitato
Permanente, per considerazioni di opportuni-
tà e per chiudere una incresciosa pendenza,
ha autorizzato lo annullamento del debito
di $\text{L. } 7.124.45$ verso lo Istituto della Società in
liquidazione Asiatic, già titolare della sop-
pressa Agenzia Generale di Smirne, e lo
svincolo integrale della cauzione di $\text{L. } 5.500$,
dalla Società stessa depositata a suo tempo a
garanzia della sua gestione, e costituita per
 $\text{L. } 40.000$ da titoli di consolidato 5%, e per li-
re 5.500 da titoli di rendita 3.50%.

8) Assicurazione collettiva..

Veduta la relazione del Direttore Generale,
e sul parere favorevole del Comitato Perma-
nente.

Il Consiglio delibera di approvare la assi-
curazione collettiva concordata dalla Agenzia
Generale di Trieste con l'Amministrazione del
"Cantiere Navale di San Rocco", a favore dei
figli degli operai del cantiere stesso, nella for-
ma capitale differita senza e con controassi-
curazione; con le seguenti agevolazioni:

a) Sconto del 2% sui prezzi normali della
tariffa N. 7 (b. D. con contro assicurazione). -

b) Sconto del 3% sui prezzi della tariffa N. 6
(b. D. senza controassicurazione).

c) Costo polizza limitato a L. 5.- per ogni con-
tratto.

Per relazione agli oneri ed agevolazioni accor-
date, la provvigione della Agenzia Generale di
Trieste sarà ridotta nella seguente misura:

a) Per i contratti da emettere in base alla ta-
riffa N. 7 la provvigione sarà pari all'80%
della normale; b) Per quelli da emettere in
base alla tariffa N. 6, la provvigione sarà pari
al 75% della normale. -

* * *

Dopo di ciò il Presidente dichiara molto la
dunanza

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
[Signature]

